

A breve partirà una serie di operazioni congiunte con il conservatorio di Trento sulla musicologia e la didattica

## CULTURA

«La Civica di corso Rosmini è una parte rilevante della storia di tutto il Trentino e da qui sono passati i più grandi musicisti e docenti»

# Zandonai, un master sulla musica inclusiva

*Corso accademico con l'Ateneo di Foggia e un protocollo di intenti con il Bonporti*

La Civica scuola musicale Riccardo Zandonai - orgoglio roveretano che risale al Novecento e che, per intenderci, è il primo istituto di formazione da pentagramma del Trentino, antecedente addirittura al Conservatorio di Trento - ha sottoscritto un protocollo d'intesa proprio con il Bonporti del capoluogo per avviare una collaborazione

La scuola musicale ha avviato una collaborazione con l'università pugliese con un progetto sulla disabilità

a tutto tondo sulla musica, la sua storia ma soprattutto la sua vocazione inclusiva. Con la nomina del nuovo direttore Cosimo Colazzo, lo scorso febbraio, si sono infatti avviate alcune riflessioni circa le prospettive della Zandonai in termini di ruolo, sviluppo di attività in ambito musicologico e

didattico per valorizzare la storia e la tradizione della scuola ma anche per aprirsi a nuovi orizzonti, iniziative, collaborazioni. In questo contesto per palazzo Pretorio è strategico avviare un dialogo con il conservatorio di Trento, istituzione dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, che organizza corsi accademici di primo e secondo livello, diploma di master, perfezionamento e specializzazione oltre a numerose attività di ricerca, produzione musicale, laboratori, tirocini curricolari, corso di diploma a indirizzo musicologico.

La prima grande apertura all'esterno per alzare il livello qualitativo, la scuola roveretana l'ha avviata quest'anno aderendo ad un progetto di alta formazione che vede come capofila l'Università di Foggia. Lo scopo è lavorare ad un master accademico di primo livello in «Gestione dei processi inclusivi della disabilità e delle fragilità sociali in ambito educativo attraverso la pratica musicale d'insieme (orchestre e cori giovanili e infantili) e le arti performative». Un master, dunque, che si interessa di tematiche che sono proprie della Zandonai nata nel 1889 (e diventata comunale nel

1908) per coinvolgere tutti i ragazzi ed accompagnarli nella crescita attraverso la musica. Tornando al «fidanzamento» con il Bonporti, il direttore del conservatorio Massimiliano Rizzoli ha mostrato interesse e disponibilità a promuovere congiuntamente attività e collaborazioni in campo musicologico e didattico. «La Civica scuola musicale Riccardo Zandonai - ricorda in proposito la giunta - è parte rilevante della storia della musica di Rovereto, della Vallagarina e più ampiamente del Trentino. È un istituto culturale comunale e ha lo scopo di provvedere all'insegnamento e alla formazione musicale. Nella sua storia ha incrociato importanti figure di docenti e di direttori, tra i quali possono indicarsi nomi come quelli di Vincenzo Gianferrari, Alceo Toni, Roberto Rossi, Renato Dionisi, Ottone Tonetti, Angiola Rossi, Jan Novák, Eliska Nováková, Silvio De Florian e molti altri». Il protocollo, che avrà durata triennale, prevede che «il conservatorio Bonporti e il Comune di Rovereto collaborino su temi di comune interesse al fine di promuovere la cultura musicale, la valorizzazione delle esperienze di didattica, ricerca,

## LA SCUOLA

Nata nel 1889 e diventata comunale dal 1908, la Civica scuola musicale Zandonai ha sempre avuto come motivi ispiratori fondamentali della sua attività il compito e l'intento di dare ai cittadini una cultura musicale seria e profonda sia a chi vuole intraprendere la professione di musicista che per sviluppare un percorso di crescita culturale personale.

studio».

I due enti, in sintesi, si impegnano a individuare e condurre insieme attività e progetti che diano rilievo e sostanza all'investigazione musicologica e alla produzione musicale e culturale. Il Comune, da parte sua, favorirà lo studio di materiale documentario d'archivio legato alla storia della Zandonai, alle figure di musicisti che hanno collaborato con la scuola, lasciando depositi di carte, materiali, manoscritti, partiture. «La collaborazione potrà svilupparsi dando vita ad iniziative in campo musicologico inerenti la storia della musica del territorio, nella forma di convegni, cicli di conferenze, giornate di studio, pubblicazioni, lezioni-concerto, concerti, cicli di concerti».

N.G.



## COMMERCIO

## Il mercato in città slitta a domani

Considerato che oggi ricorre la «Festa dell'Immacolata», il tradizionale mercato del martedì in centro storico viene posticipato a domani. Di conseguenza cambiano anche i divieti di circolazione e sosta. Ovviamente, a causa del Covid-19, rimane lo spaccettamento del grande mercato da 151 banchi in ben dodici aree diverse e separate, andando ad invadere anche parte del Follone. Nelle dodici aree isolate, ciascuna con un solo varco per l'accesso e uno per il recesso, gli addetti alla vigilanza avranno sempre un occhio di riguardo per le persone che in quelle aree hanno la residenza, la bottega o l'ufficio. Questa nuova dislocazione dei banchi del commercio ambulante, comunque, resterà tale fino a fine pandemia. Alla buona tenuta del mercato, per fortuna, contribuisce ogni settimana il buon senso dei clienti-cittadini che evitano gli assembramenti e utilizzano sempre le mascherine e i dispositivi igienizzanti.



Il Rosmini, attivo con la Dad. Ma le lezioni in presenza sono più efficaci

In questa seconda ondata della pandemia sono stati gli adolescenti a pagare il prezzo più caro delle restrizioni. La didattica a distanza ha modificato notevolmente la vita quotidiana degli iscritti alla scuola secondaria di secondo grado che si sono

visti stoppare pure gran parte delle attività extra-scolastiche e sportive. Gli alunni delle superiori torneranno in aula soltanto nel 2021 e così dicembre sarà ancora all'insegna di lezioni, verifiche, interrogazioni, udienze e collegio docenti fra

le mura di casa.

«Non è facile restare al passo con il programma», - spiega Patrizia Dalbosco, professoressa di italiano, storia e latino del liceo Rosmini - perché insegnamento e apprendimento sono anche relazione. Rispetto al lockdown i docenti possono fare lezione da scuola e, personalmente, almeno sento una regolarità diversa. Si parla giustamente delle difficoltà quotidiane dei ragazzi ma anche per noi professori non è stato facile abituarsi e tornare nuovamente alla Dad».

Qualcuno prova a fare il furbetto, magari per svolgere domande complesse ed evitare un brutto voto, ma i problemi più

grandi restano legati alla difficoltà di mantenere alta l'attenzione per l'intera mattinata e, soprattutto, alla stabilità della connessione internet nelle case degli alunni. Chi non abita in città oppure deve condividere la banda larga con fratelli, sorelle e genitori, infatti, fatica ad ascoltare l'intera lezione o interagire puntualmente durante le spiegazioni. «La piattaforma Meet si sta dimostrando stabile - prosegue la docente - ma in alcuni casi ci sono problemi concreti per chi abita in montagna. Di conseguenza le webcam non restano sempre attive e per noi professori risulta difficile parlare con riquadri neri, quindi si prova spesso ad interagire e sti-

molare vocalmente. Le prove scritte vengono caricate su Classroom e i ragazzi devono rimandare entro un orario stabilito, ma di certo non possiamo sapere se sia tutta opera loro».

Il liceo Rosmini ha saputo rispondere in tempi brevi al problema della didattica a distanza introdotta con la pandemia, ma il pensiero e la speranza di tutti è quella di tornare al più presto al regolare svolgimento delle lezioni. «Gli alunni sentono la mancanza di una relazione e da parte nostra c'è tanta amarezza, perché si era fatto davvero il possibile per restare in presenza. Paesi come la Francia hanno deciso di rimanere a scuola e

credo sia stata una scelta sagia. Resto convinta che i problemi siano sorti all'esterno degli istituti, a partire dai trasporti come ci hanno raccontato quasi tutte le classi. La Dad è complessa e necessita di un'organizzazione più macchinosa del lavoro per cercare di non annoiare e coinvolgere gli alunni. Due ore consecutive di latino, ad esempio, sono inevitabilmente pesanti e si prova a dividerle con un esercizio a gruppetti per favorire l'interazione, seppur solo virtuale. Per il bene dell'insegnamento e della crescita dei ragazzi questa deve restare una soluzione transitoria per tentare di restare al passo con il programma».

Dir. san. dott. G. Zatta - Aut. del Comune di Trento n. 15184 del 7.5.2012

**Stare bene in movimento.**

Ortopedia | Fisioterapia

MEDICI SPECIALISTI:

Dott. Mario Andermacher, Dott. Andrea Cescatti, Dott. Alessandro Costanzo, Dott. Marco De Pasquale, Dott. Paolo Odorizzi, Dott. Maurizio Cau, Dott. Paolo Crepaz, Dott.ssa Rossella Siliotto.

Trento | Rovereto | Mezzolombardo // N. Unico Prenotazione: 0461 830596

**CENTRO SANITARIO TRENTO**

Si prende cura di te.

[www.cstrento.it](http://www.cstrento.it)

AMBROSIA ADV

G012021

APERTI IN MASSIMA SICUREZZA

Visite specialistiche ed esami diagnostici con operatori e pazienti in ambienti sanificati.